



ORATORIO SAN FILIPPO NERI

Inedito Sammarchi per Stockhausen

VEDERE attraverso il suono è una delle sfide che ha lanciato la musica del Novecento. Ed è ancora quella che raccolgono oggi molti compositori contemporanei, eredi (per contrasto, assimilazione o superamento) del lascito di Karlheinz Stockhausen, il cui decennale della morte è al centro della settimana di concerti organizzata da Bologna Festival fino al 23 settembre.

All'appuntamento di stasera alle 20.30, all'Oratorio di San Filippo Neri, contribuisce una commissione della rassegna a Luigi Sammarchi, compositore bolognese della generazione degli anni Sessanta, che propone in prima assoluta "Dolce mi è sembrato il mio destino fuggitivo", per voce (Sonia Visentin) e live-electronics (Alvise Vidolin) su testi di Dino Campana e Pindaro. Si tratta di stratificazioni polifoniche che, con l'uso di otto diffusori acustici in sala, proiettano le linee sonore in una dimensione prospettica, in un dialogo di rifrazioni che fa sembrare luce il suono. Il soprano Anna Clementi (foto sopra) e il baritono Nicholas Isherwood sono invece impegnati nel ciclo vocale Indianerlieder di Stockhausen, canti di guerra e d'amore degli indiani d'America.

(lu.bac.)